

DN 216

S.P.Q.R.

COMUNE DI ROMA

UFFICIO SPECIALE PIANO REGOLATORE

COMUNE DI ROMA
 UFF. SPEC. PIANO REGOLATORE
 14. DIC. 1989
 PROT. N. 11568

COMUNE DI ROMA

UFFICIO SPECIALE

PIANO REGOLATORE

COPIA CONFORME

all'originale di cui alla

deliberazione n. 1205 del 16/4/82

IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE

Prof. Arch. ALESSANDRO QUARRA

variante integrativa al piano delle zone di cui alla l.n. 167/62

| | |
|----------------------|----------------------|
| <p>P.Z. 12 v</p> | <p>acqua acetosa</p> |
|----------------------|----------------------|

progettisti:

Deliberazione Consiliare n. 1205 del 16-4-82

Ing. ANNA MARIA LEONE

Arch. DOMENICO COLASANTE

collaboratori:

Arch. RENATO LUZZITELLI

Per. Ed. ALBERTO GASPERINI

Per. Ind. FRANCESCO SCALISE

IL PRIMO DIRIGENTE
 Dott. Ing. Anna Maria Leone
Anna Maria Leone

IL DIRIGENTE TECNICO SUPERIORE SUPPLENTE
[Signature]

| | | |
|----------------|--|--|
| <p>ELAB. 5</p> | <p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> | <p>1: .000 scala aprile 1981</p> |
|----------------|--|--|

PIANO DI ZONA N° 12 V - ACQUA ACETOSA

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Norme tecniche.

Le presenti norme tecniche integrano le norme tecniche di attuazione del piano di cui alla Legge 18 aprile 1962 n° 167 e successive modifiche approvate con D.M. n° 3266 dell'11 agosto 1964, con D.M. n° 2046 del 24 dicembre 1966 e con D.M. n° 6777 del 13 ottobre 1971.

Per quanto non espressamente specificato dalle presenti norme tecniche e dalle norme generali sopracitate valgano le norme di attuazione del P.R.G. nonché le norme e i regolamenti vigenti.

Elaborati.

Il presente piano di zona n° 12 V - Acqua Acetosa, è composto dai seguenti elaborati:

- | | | |
|-----------|---|----------------|
| Elab. 1 - | Previsioni di P.R.G. - Perimetro del P.Z. | scala 1:10.000 |
| " 2 - | Planimetria catastale - Zonizzazione del P.Z. | scala 1: 2.000 |
| " 3 - | Rete viaria | scala 1: 2.000 |
| " 4 - | Elenchi catastali delle proprietà | |
| " 5 - | Norme tecniche | |
| " 6 - | Relazione tecnica illustrativa e relazione delle spese occorrenti per le sistemazioni generali. | |

Zonizzazione.

Il piano prevede:

- a) comparto residenziale R₁;

- 2.
- b) comparto residenziale misto RM1;
 - c) aree destinate a servizi pubblici;
 - d) aree destinate a verde pubblico;
 - e) aree destinate alla viabilità e ai parcheggi.

A) Comparto residenziale R₁

Tale comparto è indicato nell'elaborato di zonizzazione n.2 con la lettera R1 con retino rigato verticale con interspazio di 2,5 mm.

La progettazione edilizia del comparto dovrà avere carattere unitario.

La sistemazione definitiva delle aree sulle quali non insistono i fabbricati, che dovrà essere specificata qualitativamente e quantitativamente nel progetto edilizio, dovrà prevedere: sistemazione e livellamento del terreno, costruzione di eventuali muri di sostegno, creazione di prati, siepi, aiuole con relativi impianti di innaffiamento, panchine e alberature ecc.

B) Comparti misti (residenziali e non residenziali)RM1

Tali comparti sono indicati nell'elaborato di zonizzazione n.2 con la lettera RM1 e con retino rigato orizzontale con interspazio di 1,5 mm.

L'attuazione dei 2 comparti è demandata ad un progetto planivolumetrico unitario che tenga conto dei risultati dei sondaggi archeologici.

L'altezza massima degli edifici è comunque 10.00 m.

Relativamente alla cubatura non residenziale, le destinazioni d'uso ammissibili sono esclusivamente:

- negozi
- attrezzature per il ristoro e lo svago
- attrezzature paracommerciali.

Tali destinazioni sono consentite soltanto al piano terreno degli edifici.

Area destinata a servizi pubblici

Tale area è contraddistinta nella tavola n.2 di zonizzazione con retino quadrettato.

La destinazione corrispondente e la superficie relativa è riportata nella tabella allegata alla tavola n.2.

Nella parte di area destinata all'edilizia scolastica oltre ai servizi e alle attrezzature prescritte dalle norme vigenti, è prevista la possibilità di realizzare attrezzature integrative e parascolastiche ad uso anche della collettività per le funzioni di carattere sociale, sportivo e di svago.

Aree destinate a verde pubblico.

Tali aree sono individuate nella tavola n.2 di zonizzazione con retino puntinato grosso.

Il verde è articolato in tre diverse destinazioni d'uso:

- parco libero
- gioco bambini
- verde sportivo e presportivo.

Tali destinazioni sono individuate con apposita simbologia nella tavola n° 2.

Edificazione.

Altezza degli edifici.

Nell'elaborato grafico n° 4 sono indicate le altezze massime degli edifici che non possono in alcun modo essere superate.

Tali altezze massime dovranno essere rispettate nell'ambito di ciascun comparto e per ogni edificio per almeno il 70%.

Cubature degli edifici.

E' misurata in mc. secondo le norme tecniche di attuazione dei piani di zona 167.

Non sono valutate agli effetti della cubatura consentita, le cubature non residenziali realizzate nei piani sotterranei o seminterrati o nei piani terreni degli edifici residenziali quali cantine, ripostigli, altri e simili, qualora esclusi da ogni destinazione abitativa.

Trattamenti degli esterni e delle facciate.

All'interno di ciascun comparto i rivestimenti esterni, pur tenendo conto delle diverse tecnologie adottate per le strutture e le tamponature, dovranno presentare, fin dove possibile, caratteristiche di omogeneità e di analogia, per la stessa aggregazione

volumetrica sia per quanto riguarda l'uso dei materiali che per il colore.

Le sistemazioni a terra e gli arredi urbani dovranno essere uniformi e coordinati come disegno, uso dei materiali e segnaletica almeno comparto per comparto.

Impianti tecnologici.

All'interno delle singole destinazioni di zone è consentita la realizzazione dei manufatti necessari per gli impianti delle Aziende erogatrici di pubblici servizi: (Enel, Acea, Sip, Italgas, ecc.).